

REGOLAMENTO D’ISTITUTO
CONTENENTE MISURE
PER LA PREVENZIONE E IL CONTRASTO
DEL BULLISMO E CYBERBULLISMO

Delibera n. 8 del Consiglio di Istituto del giorno 11/03/2025

Sommario

PREMESSA	3
DEFINIZIONI DI BULLISMO E CYBERBULLISMO.....	4
PRINCIPALI DIFFERENZE TRA BULLISMO E CYBERBULLISMO	6
PRINCIPALI RIFERIMENTI NORMATIVI.....	6
AZIONI DI TUTELA	7
LE RESPONSABILITÀ	7
AZIONI PREVENTIVE	8
REGOLAMENTO CONTENENTE MISURE PER LA PREVENZIONE ED IL CONTRASTO DEL BULLISMO E DEL CYBERBULLISMO.....	10
Art. 1.....	10
Art. 2.....	10
Art. 3.....	10
Art. 4.....	10
Art. 5.....	11
Art. 6.....	12
Art. 7.....	12
Art. 8.....	12
Art. 9.....	12
Art. 10.....	13
Art. 11.....	13
Art. 12.....	14
Art. 13.....	14
TIPOLOGIE DI SANZIONI DISCIPLINARI	15
PROTOCOLLO D'AZIONE IN CASO DI ATTI DI BULLISMO E CYBERBULLISMO.....	18
1. Segnalazione.....	18
2. Analisi e valutazione dei fatti.....	19
3. Scelta dell'intervento e gestione del caso	20
4. Monitoraggio.....	21
5. Collaborazione con l'esterno	21
SCHEMA RIASSUNTIVO DEL PROTOCOLLO DI AZIONE	22
ALLEGATI	23
ALL. 1: SCHEDE DI PRIMA SEGNALAZIONE	23
ALL. 2: SCHEDE DI VALUTAZIONE APPROFONDATA	25
ALL. 3: SCHEDE DI MONITORAGGIO	31
ALL. 4: INTERVENTO DI RETE CON IL TERRITORIO	33
ALL. 5: COMPOSIZIONE DEL TEAM PER LA PREVENZIONE E IL CONTRASTO AL BULLISMO E AL CYBERBULLISMO	34

PREMESSA

La scuola, in quanto luogo di formazione, inclusione e accoglienza, ha tra i suoi obiettivi fondamentali il raggiungimento del benessere di ogni studente: la salute e la serenità psicofisica della persona rappresentano infatti condizioni imprescindibili per il conseguimento di tutti gli altri obiettivi educativi e didattici che essa si pone.

Compito specifico delle varie componenti scolastiche è dunque quello di educare e vigilare, in sintonia con le famiglie e gli Enti presenti sul territorio, affinché ciascun alunno svolga con serenità il proprio percorso di apprendimento e di crescita. A tale scopo, vengono messe in atto specifiche azioni, formative ed educative, e vengono delineate norme di comportamento per arginare ed eliminare ciò che eventualmente mina il benessere degli studenti.

A questo proposito, la diffusione delle nuove tecnologie, l'espansione della comunicazione elettronica e on-line e la sua fruizione tra i pre-adolescenti e gli adolescenti, ha inevitabilmente modificato i comportamenti e gli atteggiamenti dei ragazzi e di questo la scuola deve necessariamente tenere conto. Le violenze da prendere in considerazione non sono più solo quelle "tradizionali" (il bullismo vero e proprio), ma hanno assunto le forme subdole e pericolose del cyberbullismo, che richiedono la messa a punto di nuovi e più efficaci strumenti di contrasto.

Questi fenomeni si delineano sempre più come l'espressione della scarsa tolleranza e della non accettazione verso l'altro, spesso identificato come "diverso". Le vittime (e gli stessi autori) di comportamenti devianti, in alcuni casi, possono essere ragazzi emotivamente molto fragili e/o inermi. Le forme di violenza subite possono andare da una vera sopraffazione fisica o verbale, fino a un umiliante e doloroso isolamento sociale.

Il coinvolgimento di tutte le componenti scolastiche rappresenta la condizione indispensabile per migliorare le relazioni tra coetanei e il clima scolastico in generale, determinando la diffusione di un atteggiamento mentale e culturale che consideri la diversità come una ricchezza e che educi all'accettazione, alla consapevolezza dell'altro, al senso della comunità e della responsabilità collettiva.

Il compito della scuola consiste sia nel cercare di evitare che si verifichino situazioni problematiche sia nell'acquistare gli strumenti necessari per gestirle, qualora si verifichino; è necessario quindi fare un'opera di informazione, divulgazione e conoscenza per garantire, prevenire e contrastare ogni forma di violenza e prevaricazione via web, intervenendo sulla formazione sia dei ragazzi sia dei docenti e delle famiglie e mettere in pratica comportamenti corretti in rete, intesa quest'ultima come "ambiente di vita" che può dar forma ad esperienze sia di tipo cognitivo sia affettive e socio-relazionali.

Nell'ambito del contesto scolastico, infatti, i social network possono essere riconosciuti come strumenti di comunicazione validi ed efficaci sia per la divulgazione di materiali didattici, sia per la sensibilizzazione all'uso corretto di Internet.

In questo senso, la progettualità relativa alla tutela della sicurezza informatica e del contrasto del cyberbullismo deve operare su due livelli paralleli: la conoscenza dei contenuti tecnologici e la conoscenza delle problematiche psicopedagogiche.

In questo contesto vuole inserirsi il presente **Regolamento contenente misure per la prevenzione e il contrasto del bullismo e del cyberbullismo**. Esso, in linea con la normativa vigente e insieme al **Patto Educativo di Corresponsabilità**, funge da codice di riferimento per tutto l'Istituto in materia di bullismo e cyberbullismo. Suo obiettivo primario è quello di definire un protocollo di comportamento, chiaro e accessibile a tutti, per prevenire, individuare e contrastare all'interno dell'istituto qualsiasi atto riconducibile al bullismo e al cyberbullismo, e più in generale qualsiasi forma di violenza.

DEFINIZIONI DI BULLISMO E CYBERBULLISMO

Per **bullismo** si intende una forma di comportamento sociale di tipo violento ed intenzionale di natura sia fisica che psicologica, oppressivo o vessatorio condotto da un individuo (il bullo) o da un gruppo, ripetutamente e nel tempo, contro una persona ritenuta più debole (la vittima) che non riesce a difendersi. Si configura quindi come un abuso di potere che si concretizza in tutte quelle azioni di sistematica prevaricazione e sopruso.

Gli atti di bullismo si manifestano in modi diversi e devono essere distinti da quelli che possono identificarsi come semplici scherzi/giochi inopportuni. Il bullismo si caratterizza, rispetto ad altre forme di aggressione o di violenza, per la presenza simultanea dei seguenti tre elementi:

- **Intenzionalità:** il bullo sceglie attentamente la vittima tra i compagni più timidi ed isolati per ridurre il rischio di possibili ritorsioni e con lo scopo di arrecare intenzionalmente danno all'altra persona.
- **Ripetizione:** l'atteggiamento aggressivo nei confronti della vittima si ripete nel tempo.
- **Squilibrio di potere:** la vittima non riesce a difendersi. Il bullo è più forte della vittima non necessariamente o solo in termini fisici, ma anche sociali; il bullo ha un gruppo di amici/complici con cui agisce mentre la vittima è sola e vulnerabile.

Il bullismo si sviluppa in un gruppo di pari all'interno del quale, di norma, ciascun componente riveste uno specifico ruolo. I ruoli giocati dalle persone coinvolte possono essere ricondotti ai seguenti:

- **Bullo:** è di solito il più forte e il più popolare all'interno del gruppo dei coetanei; ha forte bisogno di prestigio, autoaffermazione e potere. Mostra estrema difficoltà nell'autocontrollo e nel rispetto delle regole, nonché scarsa consapevolezza delle conseguenze delle proprie azioni. La sua aggressività non si riversa solo contro coetanei, ma spesso anche nei confronti di adulti (genitori e docenti). Non mostra sensi di colpa.
- **Gregari/sostenitori:** sono i sostenitori del bullo che ne rafforzano il comportamento intervenendo direttamente nelle azioni di violenza, spesso aggravandole.
- **Vittima:** è chi subisce aggressioni, prepotenze o offese, spesso legate ad una sua caratteristica particolare rispetto al gruppo (l'aspetto fisico, la religione e la cultura, l'orientamento sessuale, eventuali disabilità). È più debole rispetto agli altri, ha una bassa autostima, è di norma isolato e fatica a stringere relazioni con i pari. Per lo più finisce per accettare passivamente gli atti di bullismo perpetrati nei suoi confronti senza chiedere aiuto. Esiste anche la figura della vittima provocatrice che si caratterizza per la messa in atto di atteggiamenti fastidiosi o provocatori che attirano l'attenzione del bullo; viene normalmente trattata negativamente dall'intero gruppo.
- **Osservatori:** sono il gruppo di coetanei in presenza dei quali normalmente si verificano gli atti di bullismo. Si dividono in due categorie: gli spettatori passivi, cioè ragazzi che perlopiù non intervengono né denunciano l'azione agli adulti, per paura di diventare a loro volta vittime del bullo o per mera indifferenza; poi ci sono anche i difensori della vittima, cioè quei ragazzi che capiscono le dinamiche che si sono create e cercano di intervenire cercando un aiuto (anche dell'adulto) e facendo in modo che il problema venga eliminato.

Il fenomeno del bullismo può assumere forme differenti:

- **Bullismo diretto:** azioni che si manifestano apertamente e direttamente nei confronti della vittima e a loro volta possono essere di tipo fisico (bullismo fisico) come prendere a colpi, pugni calci, rubare o danneggiare gli oggetti personali della vittima, oppure verbale

(bullismo verbale), vale a dire offendere, avere comportamenti denigratori e derisori, di presa in giro o minaccia. Tra le forme di bullismo diretto è sempre più diffuso il bullismo discriminatorio, legato al pregiudizio (sessista, omofobico, etnico, contro la disabilità, verso i compagni più dotati, ...);

- **Bullismo indiretto:** si concretizza in atti quali l'isolamento, l'esclusione dal gruppo, l'essere vittima di pettegolezzi o di calunnie; questi ultimi aspetti sono abbastanza frequenti tra gruppi di ragazze.

Per **cyberbullismo** si intende un attacco continuo, offensivo, ripetuto ed intenzionale, attraverso la diffusione di messaggi offensivi, foto o immagini denigratorie o tramite la creazione di "gruppi contro", messo in atto sistematicamente da un individuo o da un gruppo di individui, nei confronti di una persona che non può facilmente difendersi, perpetrato attraverso l'uso di mezzi elettronici, social network o sfruttando gli strumenti della rete.

Il cyberbullismo presenta elementi di continuità rispetto al bullismo tradizionale (intenzionalità, ripetizione nel tempo, squilibrio di potere), ma anche elementi di novità, che caratterizzano in maniera specifica il fenomeno e che derivano dalle modalità interattive tramite cui esso viene perpetrato.

I rischi di un atto di bullismo che avviene attraverso la rete sono numerosi e molto gravi:

- **Anonimato:** la vittima può non conoscere l'identità del suo persecutore, che si nasconde dietro un nickname o un nome falso e il non conoscere l'autore degli attacchi può aumentare il suo senso di frustrazione ed impotenza.
- **Rapida diffusione:** la vittima può vedere la propria immagine danneggiata in brevissimo tempo in una comunità molto ampia, considerando che la diffusione in rete è incontrollabile e non avviene con un gruppo di persone definito.
- **Permanenza nel tempo:** i contenuti offensivi condivisi on-line, in quanto difficili da rimuovere, possono apparire a più riprese in luoghi diversi; i cyberbulli si materializzano in ogni momento;
- **Distanza tra bullo e vittima:** viene a mancare un feedback diretto emotivo sugli effetti delle aggressioni perpetrate a causa della mancanza di contatto diretto con la vittima; il cyberbullo non vede le reazioni della vittima ai propri comportamenti e spesso non è pienamente consapevole del danno che arreca. Ciò rende il bullo più disinibito e abbassa i suoi livelli di autocontrollo.

Sono riconducibili al cyberbullismo le seguenti condotte:

- **Harassment:** molestie attuate attraverso l'invio ripetuto di messaggi offensivi;
- **Cyberstalking:** invio ripetuto di messaggi che includono esplicite minacce fisiche, al punto che la vittima arriva a temere per la propria incolumità;
- **Flaming:** messaggi on-line nei quali si fa uso di un linguaggio violento e volgare mirati a suscitare battaglie verbali in un forum;
- **Esclusione:** estromissione intenzionale di una persona da un gruppo o attività on-line (es: dai gruppi WhatsApp) per provocare in essa un sentimento di emarginazione.
- **Denigrazione:** pubblicazione all'interno di comunità virtuali (newsgroup, blog, forum di discussione, messaggistica immediata, siti internet, ...) di pettegolezzi e commenti crudeli, calunniosi e denigratori, al fine di danneggiare la reputazione della vittima.
- **Impersonificazione:** insinuazione all'interno dell'account di un'altra persona con l'obiettivo di inviare dal medesimo messaggi ingiuriosi che screditino la vittima;
- **Sexting:** invio di messaggi via smartphone ed internet corredati da immagini a sfondo sessuale.

- **Trickery** (outing estorto): ottenere la fiducia di qualcuno con l'inganno per poi pubblicare e condividere con altri le informazioni confidate via web, anche attraverso la pubblicazione di audio e video confidenziali

PRINCIPALI DIFFERENZE TRA BULLISMO E CYBERBULLISMO

BULLISMO	CYBERBULLISMO
Le prepotenze avvengono a scuola o nei momenti di ritrovo al di fuori del contesto scolastico.	Le prepotenze on-line possono avvenire in qualsiasi momento e luogo in cui si è connessi.
I bulli sono conosciuti e di solito sono studenti o compagni di classe.	I cyberbulli possono essere sconosciuti.
I testimoni delle azioni di prepotenza e di aggressività sono i compagni, gli amici di scuola o altre persone frequentate dalla vittima e dal bullo.	I testimoni possono essere innumerevoli. Il 'materiale' usato dai cyberbulli può essere diffuso in tutto il mondo. Un commento, un'immagine o un video 'postati' possono essere potenzialmente in uso da parte di milioni di persone.
La presenza del gruppo facilita e a volte incoraggia i comportamenti di prevaricazione.	Il bullo virtuale spesso agisce da solo e tende a fare ciò che non avrebbe coraggio di fare nella vita reale se non avesse la 'protezione' del mezzo informatico. Approfitta della presunta invisibilità, attraverso la quale vuole esprimere il proprio potere e dominio.
I testimoni sono tendenzialmente passivi o incoraggiano il bullo.	Gli spettatori possono essere passivi, ma spesso sono attivi e partecipano alle prepotenze virtuali.
Il bullo percepisce e vede le conseguenze del suo comportamento.	Il bullo virtuale non vede le conseguenze delle proprie azioni e non si attivano sentimenti empatici né senso di responsabilità delle proprie azioni.
Gli atti devono essere reiterati.	Una singola azione può costituire un atto di Cyberbullismo.

PRINCIPALI RIFERIMENTI NORMATIVI

I principali riferimenti normativi, posti a fondamento del presente regolamento, sono costituiti da:

- gli artt. 3 – 33 – 34 della Costituzione italiana;
- gli artt. 581-582-594-595-610-612-635 del Codice penale;
- gli artt. 2043-2047-2048 Codice civile.
- la Direttiva MIUR n.1455 del 10 novembre 2006;
- la Direttiva MIUR n. 16 del 5 febbraio 2007 recante Linee di indirizzo generali ed azioni a livello nazionale per la prevenzione e lotta al bullismo;
- la Direttiva Ministeriale n. 30 del 15 marzo 2007 recante Linee di indirizzo ed indicazioni in materia di utilizzo di "telefoni cellulari" e di altri dispositivi elettronici durante l'attività

didattica, irrogazione di sanzioni disciplinari, dovere di vigilanza e di corresponsabilità dei genitori e dei docenti;

- la Direttiva Ministeriale n. 104 del 30 novembre 2007 recante Linee di indirizzo e chiarimenti interpretativi ed applicativi in ordine alla normativa vigente posta a tutela della privacy con particolare riferimento all'utilizzo di telefoni cellulari o di altri dispositivi elettronici nelle comunità scolastiche allo scopo di acquisire e/o divulgare immagini, filmati o registrazioni vocali;
- il D.P.R. 249/1998 e il D.P.R. 235/2007 recante Statuto delle studentesse e degli studenti;
- il D.M. 851/2015 Piano Nazionale per la Scuola Digitale, ai sensi dell'articolo 1, comma 56, della Legge 13 luglio 2015, n. 107;
- la nota MIUR n. 2519 del 13 aprile 2015 recante Linee di orientamento per azioni di prevenzione e di contrasto al bullismo e al cyberbullismo;
- la Dichiarazione dei diritti in Internet del 14 luglio 2015;
- le Linee di azione dell'USR Lombardia contro il Cyberbullismo;
- la Legge n. 71 del 29 maggio 2017 recante Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo;
- l'aggiornamento MIUR dell'ottobre 2017 alle Linee di orientamento per la prevenzione e il contrasto del cyberbullismo;
- Legge della Regione Lombardia n. 1 del 7 febbraio 2017 Disciplina degli interventi regionali in materia di prevenzione e contrasto al fenomeno del bullismo e del cyberbullismo;
- il CCNL Istruzione e Ricerca del 19 aprile 2018, art. 11;
- il Decreto del MI n. 18 del 13 gennaio 2021 Linee di Orientamento per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni di Bullismo e Cyberbullismo;
- la Nota del MI n. 482 del 18 febbraio 2021 Linee di Orientamento per la prevenzione e il contrasto del Bullismo e Cyberbullismo – aggiornamento 2021 – per le istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado;
- la legge 17 maggio 2024 n.70 “Disposizioni e delega al Governo in materia di prevenzione e contrasto del bullismo e del cyberbullismo”;
- la circolare ministeriale del 20 gennaio 2025 n. 121 “AOODGSIP - D.G. per lo studente, l'integrazione e la partecipazione Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni del bullismo e del cyberbullismo. Adempimenti delle Istituzioni scolastiche ai sensi della legge 17 maggio 2024 n.70”

AZIONI DI TUTELA

LE RESPONSABILITÀ

Negli atti di bullismo e cyberbullismo vanno distinte le diverse responsabilità ed a questo proposito si identificano:

1. Culpa del bullo minore;
2. Culpa in educando e in vigilando dei genitori;
3. Culpa in vigilando e in organizzando della Scuola.

Culpa del bullo minore

Va distinto il MINORE DI 14 ANNI da quello tra i 14 ANNI ed i 18 ANNI. Il minore di 14 anni non è mai imputabile penalmente.

Se viene però riconosciuto come “socialmente pericoloso” possono essere previste misure di sicurezza. Il minore tra i 14 e i 18 anni di età è imputabile se viene dimostrata la sua capacità di intendere e volere. La competenza a determinare la capacità del minore è del giudice che si avvale di consulenti professionali. In quest’ultimo caso, se la responsabilità penale dovesse essere accertata, il minore andrà incontro a misure e provvedimenti che rispondono a principi di giustizia minorile adatti all’età del ragazzo. In presenza di reato (commesso da soggetti ultraquattordicenni) è possibile presentare denuncia all’Autorità giudiziaria (o alla questura, ai carabinieri, ecc.) per attivare un procedimento penale. La legge 71/2017 (art. 7) aggiunge la possibilità di presentare al questore anche istanza di ammonimento: nel caso in cui non si ravvisino reati perseguibili d’ufficio o non sia stata formalizzata querela o presentata denuncia per le condotte di ingiuria (reato depenalizzato), diffamazione, minaccia o trattamento illecito dei dati personali commessi mediante la rete Internet nei confronti di altro minore, è possibile rivolgere al Questore un’istanza di ammonimento nei confronti del minore ultraquattordicenne autore della condotta molesta. L’ammonimento, in quanto provvedimento amministrativo, non richiede una prova certa e inconfutabile dei fatti. Qualora l’istanza sia considerata fondata il Questore convocherà il minore responsabile, insieme ad almeno un genitore, ammonendolo oralmente e invitandolo a tenere una condotta conforme alla legge con specifiche prescrizioni che, ovviamente, varieranno in base ai casi. La legge non prevede un termine di durata massima dell’ammonimento, ma specifica che i relativi effetti cesseranno al compimento della maggiore età.

Culpa in educando e in vigilando dei genitori

Si applica l’articolo 2048 del Codice Civile. Il non esercitare una vigilanza adeguata all’età e indirizzata a correggere comportamenti inadeguati (culpa in educando e in vigilando) è alla base della responsabilità civile dei genitori per gli atti illeciti commessi dal figlio minore che sia capace di intendere e di volere. Di tali atti non può, infatti, per legge rispondere il minore, in quanto non ha autonomia patrimoniale. A meno che i genitori del minore non dimostrino di non aver potuto impedire il fatto, sono oggettivamente responsabili.

Culpa in vigilando e in organizzando della scuola

L’Art. 28 della Costituzione Italiana recita che “I funzionari ed i dipendenti dello Stato e degli Enti pubblici sono direttamente responsabili, secondo le leggi penali, civili ed amministrative, degli atti compiuti in violazioni di diritti. In tali casi la responsabilità si estende allo Stato ed agli altri enti pubblici.”

Dal punto di vista civilistico trova altresì applicazione quanto previsto all’Art. 2048 del Codice Civile, c. 2, che stabilisce che “i precettori e coloro che insegnano un mestiere o un’arte sono responsabili del danno cagionato dal fatto illecito dei loro allievi e apprendisti nel tempo in cui sono sotto la loro vigilanza”.

La presunzione di colpa può essere superata solamente laddove si dimostri di aver adeguatamente vigilato ovvero si dia la prova del caso fortuito. Per superare la presunzione, la scuola deve dimostrare di adottare “misure preventive” atte a scongiurare situazioni antigiuridiche.

AZIONI PREVENTIVE

Sono definite azioni di prevenzione le azioni volte a promuovere e a preservare lo stato di salute e ad evitare l’insorgenza di patologie e disagi. Secondo l’OMS, la prevenzione si articola su tre livelli:

Ente Gestore: Scuola Cattolica don Bosco Società Cooperativa a.r.l.

Via Grandi, 24 – Paderno Dugnano (MI) – tel. 02 9185589 - fax 02 91088626

P.IVA 00834250961 – C.F. 06694210151

Email: economato@scuoladonbosco.info

1. **Prevenzione primaria o universale**, le cui azioni si rivolgono a tutta la popolazione. Nel caso del bullismo, esse promuovono un clima positivo improntato al rispetto reciproco e un senso di comunità e convivenza nell'ambito della scuola.
2. **Prevenzione secondaria o selettiva**, le cui azioni si rivolgono in modo più strutturato e sono focalizzate su un gruppo a rischio, per condizioni di disagio o perché presenta già una prima manifestazione del fenomeno.
3. **Prevenzione terziaria o indicata**, le cui azioni si rivolgono a fasce della popolazione in cui il problema è già presente e in stato avanzato. Nel caso del bullismo la prevenzione terziaria/indicata si attua in situazioni di emergenza attraverso azioni specifiche rivolte ai singoli individui e/o alla classe coinvolta negli episodi di bullismo. Gli episodi conclamati sono anche definiti "acuti". Le azioni di prevenzione terziaria/indicata vengono poste in essere da unità operative adeguatamente formate dalla scuola, i Team Antibullismo e i Team per l'Emergenza, che includono, ove possibile, figure professionali ed esperte (psicologi, pedagogisti, personale dell'ambito socio-sanitario).

Nell'ambito della prevenzione primaria o universale, nell'anno scolastico 2024/2025 la Scuola Cattolica don Bosco ha presentato le seguenti attività:

Scuola Primaria

PROGETTO	CLASSI COINVOLTE	DATA/PERIODO
Giornata della gentilezza	Tutte le classi	13/11/2024
Giornata dei diritti dei bambini	Tutte le classi	20/11/2024
Calzini spaiati	Tutte le classi	07/02/2025

Scuola Secondaria di Primo Grado

PROGETTO	CLASSI COINVOLTE	DATA/PERIODO
Progetto emozioni "Corriere della Sera"	II e III	11/11/2024
Progetto affettività "Emozioni e dintorni" (3 incontri da 2h)	II	gennaio-febbraio 2025
Benessere digitale (3 incontri da 2h)	II	febbraio 2025
Emozioni in rete – incontro con la Polizia Postale	II	11/02/2025
Progetto affettività "Corriere della Sera"	II	20/02/2025
Educazione alla Legalità (Comune/Polizia di Stato)	III	20/02/2025
Progetto Affettività (Croce Rossa Italiana)	I	14/03/2025
Patentino Smartphone	I	aprile 2025

Inoltre, in itinere durante tutto l'anno scolastico, sono state svolte numerose attività di sensibilizzazione mediante differenti strategie comunicative in base alla classe per la quale cui sono state progettate, tenendo conto sia dell'età degli alunni sia delle necessità dello specifico gruppo classe.

REGOLAMENTO CONTENENTE MISURE PER LA PREVENZIONE ED IL CONTRASTO DEL BULLISMO E DEL CYBERBULLISMO

Art.1

La Premessa è parte integrante del presente Regolamento e costituisce il quadro di insieme per la valutazione del comportamento degli alunni e la definizione delle azioni da intraprendere.

Art.2

Tutti gli alunni hanno il diritto a svolgere il proprio percorso di formazione e crescita all'interno di un ambiente di apprendimento sicuro e sereno. Contemporaneamente, tutti gli studenti si impegnano ad avere un atteggiamento inclusivo e rispettoso nei confronti delle differenze.

Art. 3

Qualsiasi atto di bullismo o cyberbullismo all'interno dell'istituto è ritenuto deprecabile e inaccettabile e viene sanzionato severamente. Atti e condotte riconducibili a bullismo o cyberbullismo sono citati nella Premessa del presente Regolamento.

Le condotte di cyberbullismo, anche se poste in essere in altro luogo e in altro tempo rispetto all'edificio e all'orario scolastico (es: messaggi offensivi inviati di notte dal pc di casa, ...), se conosciute dagli operatori scolastici (docenti, Dirigente) rientrano nelle azioni perseguibili a scuola, vista la funzione educativa di quest'ultima e visto il Patto educativo di corresponsabilità con la famiglia.

Art. 4

Nell'ambito della lotta al bullismo e cyberbullismo, **il Coordinatore delle Attività Educative e Didattiche:**

- individua attraverso il Collegio il Docente Referente per la prevenzione e il contrasto al bullismo e cyberbullismo e un Team per la prevenzione e il contrasto al bullismo e al cyberbullismo (d'ora in avanti 'Team Antibullismo');
- coordina il Team Antibullismo e coinvolge eventualmente figure esterne alla scuola;
- coinvolge, nella prevenzione e contrasto ai fenomeni del bullismo e cyberbullismo, tutte le componenti della comunità scolastica, particolarmente quelle che operano nell'area dell'informatica, partendo dall'utilizzo sicuro di Internet a scuola;
- prevede all'interno del PTOF corsi di aggiornamento e formazione in materia di prevenzione dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo rivolti al personale docente ed ATA e la partecipazione ai moduli formativi previsti dalla piattaforma ELISA di un docente referente per ogni scuola;
- promuove azioni di sensibilizzazione sui fenomeni del bullismo e cyberbullismo nel territorio in rete con enti, associazioni, istituzioni locali ed altre scuole, coinvolgendo alunni, docenti, genitori ed esperti;
- favorisce la discussione all'interno della scuola, attraverso i vari organi collegiali, creando i presupposti di regole condivise di comportamento per il contrasto e prevenzione dei fenomeni del bullismo e cyberbullismo;
- prevede azioni culturali ed educative rivolte agli studenti, per acquisire le competenze necessarie all'esercizio di una cittadinanza digitale consapevole;

- per la scuola secondaria sollecita il coinvolgimento attivo degli studenti anche attraverso modalità di peer education;
- predispose sul sito internet della scuola uno spazio riservato al tema del cyberbullismo in cui raccogliere il materiale informativo e di restituzione dell'attività svolta dalla scuola nell'ambito della prevenzione;
- include, nell'atto di indirizzo, progetti di contrasto al bullismo e al cyberbullismo e incentrati sull'uso consapevole delle tecnologie digitali;
- definisce le linee di indirizzo del Patto di Corresponsabilità Educativa affinché contempli misure dedicate alla prevenzione dei fenomeni del bullismo e del cyberbullismo;
- responsabilizza il personale ATA, che deve segnalare, qualora dovesse assistervi, eventuali situazioni che potrebbero configurarsi come bullismo;
- predispose eventuali piano di sorveglianza in funzione della necessità della scuola;
- prevede misure di rieducazione dei bulli e dei cyberbulli;
- informa tempestivamente la famiglia qualora venga a conoscenza di atti riconducibili al bullismo e al cyberbullismo e, in caso di reati, effettua la denuncia alle autorità competenti.

Art. 5

Nell'ambito del contrasto al bullismo e al cyberbullismo, **il Referente per la prevenzione e contrasto al bullismo e cyberbullismo:**

- coordina le azioni del Team Antibullismo;
- approfondisce, applica e condivide con i colleghi quanto indicato nel presente Regolamento, nel Protocollo di azione e nella documentazione più aggiornata sull'argomento;
- promuove la conoscenza e la consapevolezza del bullismo e del cyberbullismo attraverso progetti d'Istituto che coinvolgano genitori, studenti e tutto il personale;
- coordina le attività di prevenzione ed informazione sulle sanzioni previste e sulle responsabilità di natura civile e penale, anche con eventuale affiancamento di genitori e studenti;
- si rivolge a partner esterni alla scuola, quali servizi sociali e sanitari, aziende del privato sociale, forze di polizia, per realizzare progetti di prevenzione;
- cura rapporti di rete fra scuole per eventuali convegni/seminari/corsi e per la giornata mondiale sulla Sicurezza in Internet, la Safer Internet Day;
- promuove e realizza progetti specifici riguardanti la “Sicurezza in Internet” e “il Cyberbullismo” diretti agli studenti, allo scopo di informare dei pericoli e dei rischi connessi alla navigazione on-line, nonché di diffondere i criteri per l'individuazione e le modalità di denuncia di fenomeni legati al bullismo e cyberbullismo;
- costituisce il primo livello di informazione e accesso per gli studenti che si sentano vittima del fenomeno; si preoccupa di valutare l'accaduto e, se necessario, di informare e coinvolgere Dirigente, genitori, docenti per l'immediato contrasto a quanto accaduto;
- si attiva per la somministrazione di questionari agli studenti e ai genitori (anche attraverso piattaforme on-line e con la collaborazione di enti esterni) finalizzati al monitoraggio che possano fornire una fotografia della situazione e consentire una valutazione oggettiva dell'efficacia degli interventi attuati;
- propone annualmente eventuali aggiornamenti o modifiche al presente Regolamento al Protocollo di azione per la gestione delle emergenze;
- in caso di emergenza, interviene tempestivamente seguendo i passaggi del Protocollo di azione, in collaborazione con il Dirigente, i colleghi, le famiglie ed eventualmente le forze dell'ordine.

Art. 6

Nell’ambito della lotta al bullismo e al cyberbullismo, **il Consiglio di Istituto:**

- Approva il Regolamento di Istituto, che deve contenere possibili azioni sanzionatorie e/o riparative in caso di bullismo e cyberbullismo;
- Facilita la promozione del Patto di corresponsabilità tra scuola e famiglia.

Art. 7

Nell’ambito della lotta al bullismo e al cyberbullismo, **il Collegio dei Docenti:**

- all’interno del PTOF e del Patto di corresponsabilità predispone e promuove scelte didattiche ed educative, anche in collaborazione con altre scuole in rete, per la prevenzione del fenomeno;
- promuove, approva e verifica l’attuazione di tutti i progetti e le azioni volti al contrasto di bullismo e cyberbullismo, incentrati sull’educazione civica e sull’educazione digitale;
- promuove, approva e verifica l’attuazione di iniziative di formazione volte al contrasto di bullismo e cyberbullismo;
- collabora attivamente con il Team Antibullismo e le altre agenzie del territorio per risolvere i problemi;
- predispone gli obiettivi dell’area educativa, per prevenire e contrastare il bullismo e il cyberbullismo, tenendo a mente quanto disposto dalla L. 92/2019, artt. 3 e 5.
- Partecipa alle attività di formazione per il contrasto dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo organizzati dalla scuola e da enti qualificati presenti sul territorio.

Art. 8

Nell’ambito del contrasto al bullismo e al cyberbullismo, **il Consiglio di Classe:**

- valuta gli studenti a rischio, osserva il disagio e rileva comportamenti dannosi per la salute delle alunne e degli alunni;
- pianifica attività didattiche e/o integrative finalizzate al coinvolgimento attivo e collaborativo degli studenti e all’approfondimento di tematiche che favoriscano la riflessione e la presa di coscienza della necessità dei valori di convivenza civile, in reciproca coerenza con quanto progettato e proposto dai Referenti per la prevenzione e il contrasto al bullismo e cyberbullismo;
- favorisce un clima collaborativo all’interno della classe e nelle relazioni con le famiglie;
- propone progetti di educazione alla legalità e alla cittadinanza attiva;
- monitora che vengano misurati gli obiettivi dell’area educativa, attivando procedure antibullismo;
- registra nei verbali: casi di bullismo, sanzioni deliberate, attività di recupero, collaborazioni con pedagogo, psicologo, forze dell’ordine ed enti del territorio.

Art. 9

Nell’ambito del contrasto al bullismo e al cyberbullismo, **i docenti:**

- sono attenti ai comportamenti dei propri studenti in ogni momento della vita scolastica;
- intraprendono azioni congruenti con l’utenza del proprio ordine di scuola, tenuto conto che l’istruzione ha un ruolo fondamentale sia nell’acquisizione e rispetto delle norme relative alla convivenza civile, sia nella trasmissione dei valori legati ad un uso responsabile di internet;

- valorizzano, nell'attività didattica, modalità di lavoro di tipo cooperativo e spazi di riflessioni adeguati al livello di età degli alunni;
- promuovono un ruolo attivo degli studenti e di ex studenti che abbiano già operato nell'Istituto in attività di peer education, nella prevenzione e contrasto al bullismo e al cyberbullismo;
- si confrontano periodicamente e quando necessario con il Referente per la prevenzione e il contrasto al bullismo e cyberbullismo e il Coordinatore delle Attività Educative e Didattiche allo scopo di analizzare e descrivere i fenomeni aggregativi e disaggregativi del gruppo classe;
- sono il primo canale di informazione verso i genitori degli alunni nel caso si verificano casi legati a bullismo e cyberbullismo, in stretto contatto e con la collaborazione del Referente per la prevenzione e il contrasto al bullismo e cyberbullismo e del Coordinatore delle Attività Educative e Didattiche;
- promuovono un uso corretto delle tecnologie da parte dei ragazzi; sono responsabili dell'utilizzo dei dispositivi digitali e tecnologici di classe (LIM, PC, Tablet, ecc.) e del relativo accesso al web;
- dispongono e programmano, sotto la propria responsabilità e autorizzazione, l'utilizzo di device degli alunni al solo scopo didattico;
- si impegnano a rimanere aggiornati sulle tematiche del cyberbullismo, anche attraverso corsi di aggiornamento proposti dalla scuola;
- partecipano ai progetti di educazione alla legalità;
- conoscono il contenuto del presente Regolamento e si attengono al Protocollo di azione in caso di emergenza.

Art. 10

Nell'ambito del contrasto al bullismo e al cyberbullismo, **i genitori:**

- partecipano attivamente alle azioni di formazione/informazione, istituite dalle scuole, sui comportamenti sintomatici del bullismo e del cyberbullismo;
- sono attenti ai comportamenti dei propri figli;
- vigilano sull'uso delle tecnologie da parte dei ragazzi, con particolare attenzione ai tempi, alle modalità, agli atteggiamenti conseguenti (i genitori dovrebbero allertarsi se uno studente, dopo l'uso di internet o del proprio telefonino, mostra stati depressivi, ansiosi o paura);
- conoscono le azioni delineate dalla scuola e collaborano secondo le modalità previste dal Patto di corresponsabilità;
- conoscono il codice di comportamento dello studente;
- conoscono le sanzioni previste dal regolamento d'Istituto nei casi di bullismo, cyberbullismo e navigazione on-line a rischio.

Art. 11

Nell'ambito del contrasto al bullismo e al cyberbullismo, **gli studenti e le studentesse:**

- conoscono il contenuto del seguente Regolamento e le sanzioni/provvedimenti disciplinari cui può andare incontro chi adotta comportamenti da bullo o da cyberbullo;
- sono coscienti del disvalore della condotta del bullo o del cyberbullo. Lo stesso disvalore viene attribuito a chi omertosamente mostra indifferenza o a chi all'interno del gruppo rafforza la condotta aggressiva;

- sono coinvolti nella progettazione e nella realizzazione delle iniziative scolastiche, al fine di favorire un miglioramento del clima relazionale e dopo opportuna formazione, possono operare come tutor per altri studenti;
- nella scuola secondaria sono chiamati a collaborare per realizzare attività di peer education;
- imparano le regole basilari, per rispettare gli altri, anche in occasione dell'utilizzo della rete, facendo un uso proprio degli strumenti di comunicazione;
- si impegnano a diffondere buone pratiche nel rispetto dei diritti di ogni membro della comunità scolastica ed extrascolastica;
- sono consapevoli che non è loro consentito, durante le attività didattiche o comunque all'interno della scuola, acquisire immagini, filmati o registrazioni vocali, se non per finalità didattiche, previo consenso del docente e che, in ogni caso, non è consentita la loro divulgazione, essendo utilizzabili solo per fini personali di studio e documentazione, nel rispetto del diritto alla riservatezza di tutti;
- durante le lezioni o le attività didattiche in genere (comprese le uscite didattiche e i viaggi di istruzione) non possono usare smartphone e smartwatch;
- sono gli attori principali del benessere della comunità scolastica e sono tenuti pertanto a segnalare agli organi preposti (Coordinatore delle Attività Educative e Didattiche, Referente per la prevenzione e il contrasto al bullismo e cyberbullismo, docenti, ecc.) eventuali atti di bullismo e cyberbullismo di cui sono a conoscenza, consapevoli del fatto che verrà garantita loro la riservatezza di quanto comunicato;
- supportano il compagno o la compagna vittima, consolandola e intervenendo attivamente in sua difesa;
- si impegnano a combattere il razzismo e la discriminazione nelle loro espressioni online e ad adottare comportamenti che contrastino messaggi discriminatori nonché ogni forma di violenza e odio, in linea con l'art. 13 comma 2 della Dichiarazione dei diritti di Internet.

Art. 12

Nell'ambito del contrasto al bullismo e al cyberbullismo, **il personale collaboratore scolastico:**

- segnala al Coordinatore delle Attività Educative e Didattiche, ove a conoscenza, di casi e situazioni di bullismo e cyberbullismo.

Art. 13

La Scuola Cattolica Don Bosco considera come infrazione grave i comportamenti accertati che si configurino come forme di bullismo e cyberbullismo e li sanziona sulla base di quanto previsto dal Regolamento.

Le sanzioni disciplinari che la scuola adotta come conseguenze degli atti di bullismo e cyberbullismo vogliono far riflettere sulla gravità del fatto, in modo da dimostrare a tutti (studenti e genitori) che tali fenomeni non sono in nessun caso accettati. Si precisa che compito preminente della scuola è educare e formare, non punire, e proprio a questo principio sono improntate le sanzioni: ogni provvedimento disciplinare terrà conto della rieducazione e del recupero dello studente. Le sanzioni sono sempre temporanee, proporzionate alla infrazione disciplinare e ispirate al principio di gradualità. Esse tengono conto della situazione personale dell'alunno/a, della gravità del comportamento e delle conseguenze che da esso derivano. Allo studente è offerta la possibilità, laddove fosse possibile, di convertire le sanzioni in attività in favore della comunità scolastica.

Le sanzioni e i provvedimenti sono adottati nei casi gravi dal Consiglio di Classe; in casi di estrema gravità o di reiterazione, essi sono adottati dal Consiglio d'Istituto.

In quest'ottica è fondamentale la collaborazione con i genitori. È importante in particolare che le famiglie evitino di sottovalutare i fatti, giudicando azioni di bullismo o cyberbullismo come normali fenomeni facenti parti della crescita. L'alleanza tra adulti è determinante per contrastare simili atti. Si ricorda che nel caso la famiglia non collabori, giustifichi, mostri atteggiamenti oppositivi, o comunque inadeguatezza o debolezza educativa, la scuola può procedere alla segnalazione ai Servizi Sociali del Comune.

Va considerato che ai fenomeni di bullismo e cyberbullismo è spesso collegata la commissione di veri e propri reati procedibili d'ufficio (es: minaccia, lesione personale, stalking/atti persecutori, istigazione al suicidio, estorsione, violenza privata, sostituzione di persona, prostituzione minorile, delitti sessuali, ecc.) dei quali il Coordinatore delle Attività Educative e Didattiche non può omettere denuncia all'Autorità Giudiziaria. La minore età non sempre protegge dalle conseguenze penali del proprio comportamento.

Si riportano di seguito una sintesi della normativa sulla procedibilità penale nei confronti dei minori e i comportamenti sanzionabili come presenti nel Regolamento di disciplina, selezionando nello specifico le condotte ascrivibili al bullismo e al cyberbullismo e le relative sanzioni.

La legenda di riferimento relativa alle tipologie di sanzioni disciplinari è la medesima presente nel Regolamento degli Studenti e delle Studentesse.

TIPOLOGIE DI SANZIONI DISCIPLINARI

<p align="center">SANZIONI DI TIPO A [decise dai docenti e/o dal Dirigente]</p>	<ul style="list-style-type: none"> a) Richiamo verbale b) Invito alla riflessione individuale alla presenza e con l'aiuto del docente e/o del Dirigente c) Consegna da svolgere in classe e/o a casa significativa e commisurata. d) Sospensione temporanea dalle attività ludiche dell'intervallo. e) Richiamo scritto nella sezione dedicata del registro elettronico; f) Richiamo scritto nella sezione dedicata del registro elettronico e comunicazione telefonica alla famiglia; g) Richiamo scritto ufficiale da parte del Coordinatore delle Attività Educative e Didattiche. h) Convocazione dei genitori.
<p align="center">SANZIONI DI TIPO B [decise dal Consiglio di Classe]</p>	<ul style="list-style-type: none"> a) Sospensione da uscite didattiche e/o viaggi d'istruzione a seguito di infrazioni disciplinari reiterate e gravi commesse nell'arco dell'anno durante le attività scolastiche b) Convocazione dei genitori ed eventuale richiesta di risarcimento di danni compiuti nei locali scolastici o alle proprietà altrui, anche nel caso di uscite didattiche e/o viaggi d'istruzione c) Sospensione dalle lezioni fino a quindici giorni.
	<ul style="list-style-type: none"> a) Sospensione oltre i quindici giorni e quanto

SANZIONI DI TIPO C [decise dal Consiglio d'Istituto]	previsto dal c. 6 dell'art.1 del D.P.R. 235/2007, solo nel caso di fatti di rilevanza penale o di pericolo per l'incolumità delle persone tali da richiedere l'intervento degli Organi Istituzionali di Competenza.
---	---

Comportamenti sanzionabili ascrivibili al bullismo e le relative sanzioni come presenti nel Regolamento di disciplina:

COMPORAMENTO DA SANZIONARE	TIPOLOGIA DELLE SANZIONI	IN CASO DI RECIDIVA
Aggressione verbale e/o minacce verso gli altri	A/B	B/C
Violenza fisica e/o psicologica	A/B	B/C
Episodi e/o atti di bullismo che violino la dignità e il rispetto della persona umana (umiliazioni, riferimenti alle diversità culturali, razziali e sessuali anche con l'uso di linguaggi offensivi)	C	C
Atti che determinino una concreta situazione di pericolo per l'incolumità delle persone vittime di episodi ascrivibili al bullismo	C	C

Comportamenti sanzionabili ascrivibili al cyberbullismo e le relative sanzioni come presenti nel Regolamento di disciplina:

COMPORAMENTO DA SANZIONARE	TIPOLOGIA DELLE SANZIONI	IN CASO DI RECIDIVA
Violenza psicologica effettuata in rete	A/B	B/C
Invio di messaggi offensivi ¹ tramite dispositivi elettronici	B	B/C
Episodi e/o atti di cyberbullismo che violino la	C	C

¹ Si ritengono offensivi i messaggi:

- con insulti, minacce, o comunque con contenuti che incitano al razzismo, all'intolleranza, all'odio o alla violenza fisica nei confronti di qualsiasi gruppo, collettività o singolo individuo di ogni fede e/o credenza;
- che contengano materiale pornografico o violento oppure includano un collegamento a un sito web vietato ai minori;
- che includano informazioni notoriamente false o ingannevoli o istighino ad attività illegali o comportamenti che possono configurarsi come abusi, minacce, oscenità, diffamazione o calunnia;
- che includano foto e/o video di altre persone pubblicate senza il consenso della persona ritratta nell'immagine e/o nel filmato con l'intento di offendere o diffamare;
- con tentativi di impersonare un altro iscritto o un'altra persona (falsare, impersonare in modo segreto o altrimenti travisare la propria identità);
- per molestare, provocare o ingannare qualcuno.

N.B. Questo elenco non può e non vuole essere esaustivo nella descrizione dei comportamenti sanzionabili, ma qualunque comportamento contrario alla convivenza civile e ai doveri dello studente, sarà sanzionato commisurando la gravità dell'infrazione a quelle sopra indicate.

dignità e il rispetto della persona umana (umiliazioni, riferimenti alle diversità culturali, razziali e sessuali anche con l'uso di linguaggi offensivi)		
Realizzazione e diffusione in rete di foto e filmati che offendano il comune senso del pudore e/o la dignità della persona	C	C

Come specificato nel Regolamento per l'uso dei dispositivi mobili, si ribadisce il divieto di utilizzo di cellulari, smartphone o smartwatch durante il tempo scuola (quindi anche durante visite d'istruzione e attività extracurricolari). Anche l'uso del tablet deve essere autorizzato dal personale docente.

PROTOCOLLO D'AZIONE IN CASO DI ATTI DI BULLISMO E CYBERBULLISMO

Il protocollo d'azione in caso di atti di bullismo e cyberbullismo vuole configurarsi come procedura da seguire nella gestione da parte della scuola di presunte azioni di bullismo e vittimizzazione avvenute all'interno dell'Istituto.

Sebbene non tutti i casi possano essere gestiti esclusivamente dalla scuola, il coinvolgimento della stessa nella presa in carico delle emergenze risulta fondamentale perché consente di:

- interrompere o alleviare le sofferenze della vittima;
- rendere il bullo o i bulli responsabili delle proprie azioni;
- mostrare a studenti e genitori che ogni atto di bullismo e/o di violenza, di cui la scuola è a conoscenza, viene ammonito e comporta le conseguenze previste dal Regolamento;
- mostrare che nessun atto di bullismo e/o di violenza è ammesso né tollerato all'interno dell'istituto o lasciato accadere senza intervenire.

Direttamente coinvolto nella gestione dei vari casi è il Team Antibullismo d'Istituto (per la sua composizione si veda l'allegato n. 5). Il Team Antibullismo è responsabile della presa in carico e della valutazione del caso, della decisione relativa alla tipologia di interventi da attuare, nonché del monitoraggio del caso nel corso del tempo, il tutto in collaborazione con il Dirigente, gli altri docenti e i genitori degli alunni coinvolti. Tuttavia, tutta la comunità scolastica (docenti, alunni, famiglie) deve essere consapevole dell'importanza del protocollo sia per rendere efficace il servizio e sia per fornire gli strumenti più idonei per un suo utilizzo. In tale contesto le forme e le modalità di sensibilizzazione sono così distribuite:

- Docenti: Consigli di Classe, Collegio dei Docenti;
- Genitori: Consiglio di Istituto, incontri di classe, eventi assembleari, registro elettronico, e-mail, pubblicazione on-line di documenti, informative cartacee lasciate agli studenti e alle famiglie, rappresentanti dei genitori;
- Alunni: passaggio del Team Antibullismo tra le classi, Peer-Education, eventi assembleari, lavori di gruppo.

Il Protocollo di azione prevede l'attuazione delle seguenti fasi:

1. Segnalazione

La fase di segnalazione non significa 'denunciare', bensì ha lo scopo di prendere in carico una situazione e di attivare un processo di attenzione e di successive valutazioni relative ad un presunto caso di bullismo o cyberbullismo, evitando che un caso di sofferenza non sia considerato perché sottovalutato o ritenuto poco importante.

La prima segnalazione di un presunto caso di bullismo e cyberbullismo all'interno della scuola può avvenire da parte di chiunque: la vittima stessa, eventuali testimoni, genitori, docenti, personale ATA.

Parimenti tale segnalazione può essere accolta da chiunque (studenti, docenti, genitori, ...).

Chi si trovi nella situazione di accoglienza di segnalazione di un caso di bullismo ha il dovere di informare, per via orale o scritta, il Coordinatore di Classe e il Referente per la prevenzione e il contrasto al bullismo e cyberbullismo, i quali relazioneranno il Coordinatore delle Attività Educative e Didattiche, in modo tale da permettere una tempestiva valutazione del caso e un altrettanto rapido intervento.

A questo proposito, l’Istituto predispose un modulo di segnalazione di presunti casi di bullismo (si veda l’**allegato 1 “Scheda di prima segnalazione”**) che può essere compilato da chiunque (alunni, genitori, collaboratori, docenti). Il modulo potrà anche essere compilato online e sarà raccolto dal Coordinatore di Classe e dal Referente per la prevenzione e il contrasto al bullismo e cyberbullismo o dal Team Antibullismo d’Istituto deputato.

Si attiveranno adeguate azioni informative presso gli studenti e le loro famiglie per rendere efficace la raccolta delle segnalazioni.

La segnalazione deve essere semplice, contenere le informative essenziali e la modulistica deve essere facilmente reperibile (i moduli, presenti nel sito web, sono reperibili in forma cartacea all’interno dell’Istituto).

La segnalazione e la denuncia rappresentano una modalità di prevenzione oltre che presupposto sanzionatorio e per esse vanno poste adeguate tutele di privacy e sicurezza nei confronti di coloro che le propongono.

Si individuano le seguenti modalità:

- punti di ascolto in luoghi riservati;
- specifica sezione sul sito web della scuola dedicata ai temi del bullismo e del cyberbullismo e contenente informazioni sugli strumenti di denuncia (mail per segnalazioni e moduli di denuncia/descrizione);
- conversazioni riservate con il referente per la prevenzione e il contrasto al bullismo e al cyberbullismo/il docente coordinatore e/o il docente di elezione della propria classe;
- conversazioni riservate con il Coordinatore delle Attività Educative e Didattiche o con i suoi collaboratori;
- segnalazione scritta al Coordinatore delle Attività Educative e Didattiche o ai suoi collaboratori;
- denuncia scritta al Coordinatore delle Attività Educative e Didattiche o ai suoi collaboratori.

2. Analisi e valutazione dei fatti

Ricevuta la prima segnalazione, il Team Antibullismo informa il Coordinatore delle Attività Educative e Didattiche e procede immediatamente all’analisi e alla valutazione dei fatti, in collaborazione con il docente coordinatore di classe e con gli altri insegnanti della scuola.

Scopo di tale fase è la raccolta di informazioni dettagliate sull’accaduto per esaminare la tipologia e la gravità dei fatti e decidere la tipologia di intervento da attuare. Importante per un efficace intervento è che la valutazione sia fatta entro due giorni dalla prima segnalazione.

A tale proposito il Team Antibullismo effettuerà interviste e colloqui con gli attori principali (chi ha fatto la segnalazione, la vittima, i compagni testimoni, gli insegnanti di classe, ...), raccoglierà le diverse versioni e tenterà di ricostruire l’accaduto tramite la raccolta di prove e documenti (quando è successo il fatto, dove, con quali modalità).

I colloqui saranno guidati da schede (si veda l’**allegato 2 “Scheda di valutazione approfondita”**) che aiutano a valutare il grado di sofferenza della vittima e il livello di rischio del bullo.

I casi saranno valutati attentamente dal Referente per la prevenzione e il contrasto al bullismo e cyberbullismo/Team Antibullismo, dal Coordinatore delle Attività Educative e Didattiche e poi dai docenti del Consiglio di Classe.

Una volta raccolte le testimonianze, i soggetti coinvolti (docenti di classe, Team Antibullismo, Dirigente) procedono alla valutazione. Se i fatti non sono configurabili come bullismo e cyberbullismo, non si interviene in maniera specifica, ma prosegue il compito educativo della scuola. Qualora invece i fatti risultino confermati ed esistano prove oggettive di atti di bullismo e

cyberbullismo, il Team Antibullismo aprirà un protocollo e proporrà le azioni da intraprendere condividendole con il Dirigente in forma orale e scritta.

3. Scelta dell'intervento e gestione del caso

A seguito di un'approfondita valutazione e delle informazioni raccolte, il Team Antibullismo sceglierà il livello di priorità dell'intervento e come gestire il caso definendo le azioni da intraprendere. Ogni caso ha naturalmente caratteristiche specifiche e andrà trattato in maniera diversa dagli altri.

LIVELLO BASSO DI RISCHIO DI BULLISMO E DI VITTIMIZZAZIONE (codice verde)	LIVELLO SISTEMATICO DI BULLISMO E VITTIMIZZAZIONE (codice giallo)	LIVELLO DI EMERGENZA DI BULLISMO E VITTIMIZZAZIONE (codice rosso)
Situazione da monitorare con interventi preventivi ed educativo-relazionali nella classe	Interventi indicati e strutturati a scuola e in sequenza coinvolgimento della rete se non ci sono risultati	Interventi di emergenza con supporto della rete (supporto intensivo a lungo termine)

Gli interventi della scuola nei casi di bullismo devono essere rivolti sia alla vittima sia al bullo.

Nei riguardi della prima, saranno necessari interventi di sostegno psicologico che la aiutino ad uscire dalla situazione di vittimizzazione e quindi a diminuire il suo livello di sofferenza. La vittima andrà accolta in un luogo tranquillo e riservato; le andrà mostrato supporto e le andrà fatto comprendere che la scuola è motivata ad aiutarla e a sostenerla. Progressivamente, andrà informata su ciò che accade e saranno concordati appuntamenti successivi per monitorare la situazione e raccogliere ulteriori dettagli.

Nei riguardi del secondo, oltre alle dovute azioni sanzionatorie, è necessario avviare un processo educativo che mira alla riparazione del danno fisico e/o psicologico arrecato, ad aumentare la consapevolezza e il senso di responsabilità verso le proprie azioni, la competenza empatica e, quindi, correggere e ridimensionare i comportamenti a rischio, ancora relativamente poco gravi, che possono portare in età adulta a comportamenti decisamente devianti. Il bullo andrà accolto in un ambiente tranquillo e si inizierà il colloquio affermando che si è al corrente di uno specifico episodio offensivo o prevaricatorio. Si farà comprendere al bullo la gravità della situazione e si cercheranno insieme possibili soluzioni riparatorie.

Gli interventi educativi coinvolgeranno anche il gruppo, le figure secondarie come i testimoni passivi e i potenziali difensori, che nell'intervento educativo possono fare la vera differenza.

In linea di massima, **la procedura da seguire è la seguente:**

- supporto e protezione alla vittima per evitare che si senta responsabile;
- comunicazione alla famiglia della vittima tramite convocazione: si descrivono i fatti e si fornisce supporto nell'affrontare la situazione, concordando modalità di soluzione e analizzando le risorse disponibili dentro e fuori la scuola (sportello di ascolto, educatori, altri, ...);
- comunicazione alla famiglia del bullo/cyberbullo tramite convocazione: si descrivono i fatti, si preannunciano le sanzioni disciplinari, si fornisce supporto nell'affrontare la situazione, si analizza l'eventuale necessità di supporti personalizzati (sportello di ascolto, interventi psicoeducativi, ...);

- convocazione straordinaria del Consiglio di Classe (per la secondaria) o del Team dei docenti (per la primaria): scelta dell'intervento da attuare (approccio educativo con la classe, intervento individuale con il bullo e la vittima, gestione della relazione tra bullo e vittima, eventuale coinvolgimento dei servizi del territorio); scelta del tipo di provvedimento disciplinare da prendere nei confronti del bullo, in base alla gravità;
- condivisione della decisione con la famiglia;
- lettera di comunicazione formale ai genitori del bullo/cyberbullo sulle decisioni prese dal Consiglio di Classe o Team di Classe;
- in caso di sospensione, convocazione del Consiglio di Classe nella composizione allargata ai genitori e attivazione della procedura prevista dalla normativa;
- eventuale denuncia all'autorità giudiziaria in caso di reato.

4. Monitoraggio

Il Team Antibullismo che ha condotto la gestione del caso, i docenti di classe e gli altri soggetti coinvolti provvederanno ad un attento monitoraggio della situazione a breve (nell'arco di una settimana circa) e a lungo termine (nell'arco, per esempio, di un mese) sugli interventi programmati, sia educativi che sanzionatori, con lo scopo di verificare gli eventuali cambiamenti a seguito dell'intervento, l'efficacia delle misure prese, la presa di coscienza delle proprie azioni da parte del bullo/cyberbullo, l'effettiva interruzione delle sofferenze da parte della vittima ed apportare eventuali modifiche. La fase di monitoraggio può coinvolgere tutte le figure che si sono adoperate nella fase di valutazione approfondita. Se ci si rende conto che la situazione non è ancora stata risolta, allora il processo deve iniziare nuovamente. In questo contesto uno strumento idoneo predisposto dall'Istituto è la scheda di monitoraggio (si veda l'allegato 3 “Scheda di monitoraggio”).

5. Collaborazione con l'esterno

La collaborazione con l'esterno si esplica attraverso azioni di supporto, di monitoraggio e di dialogo con gli Enti Locali, servizi della ATS, associazioni del territorio, eventualmente il Tribunale dei Minori e con incontri con le Forze dell'Ordine, tesi ad attivare la riflessione sul rispetto delle persone e delle cose, sulle conseguenze del proprio comportamento e sul ruolo attivo di ognuno per la costruzione di un ambiente accogliente e sereno per tutti.

Di particolare rilevanza saranno, quando possibile, gli incontri con la Polizia Postale per informare circa il corretto utilizzo della rete e degli strumenti tecnologici, dei rischi collegati e delle relative conseguenze sul piano giuridico.

La collaborazione con gli enti e i servizi locali saranno necessarie nei casi di bullismo che non possono essere gestiti con i soli interventi educativi e sanzionatori dell'istituzione scolastica o quando gli interventi scolastici non si rivelino efficaci. L'istituto dispone di un modulo di “intervento di rete con il territorio” (si veda allegato 4 “Intervento di rete con il territorio”) utile al Team Antibullismo per rintracciare con immediatezza i contatti che si rendono necessari a seconda delle esigenze.

SCHEMA RIASSUNTIVO DEL PROTOCOLLO DI AZIONE

FASE	SCOPO E AZIONI	SOGGETTI COINVOLTI
1.Segnalazione	Segnalare un presunto caso di bullismo/cyberbullismo per attivare un processo di valutazione e di presa in carico della situazione da parte della scuola.	Alunno vittima Alunni testimoni Docenti Genitori Personale ATA
2.Analisi e valutazione dei fatti	Raccogliere informazioni e testimonianze sull'accaduto, valutare se si tratta di un effettivo caso di bullismo/cyberbullismo e scegliere la tipologia di intervento più adeguata al caso.	Referente bullismo Coordinatore e docenti di classe Team Antibullismo Dirigente Alunni
3.Intervento e gestione del caso	Gestire il caso attraverso uno o più interventi educativi e/o disciplinari opportuni, che prevedano il coinvolgimento delle famiglie degli alunni coinvolti, il supporto alla vittima, nonché misure per responsabilizzare il bullo/cyberbullo.	Referente bullismo Team Antibullismo Alunni coinvolti Genitori degli alunni Consiglio di classe Dirigente
4.Monitoraggio	Monitorare l'efficacia nel tempo delle azioni intraprese.	Team Antibullismo Docenti di classe Dirigente Referente bullismo
5. Collaborazione con l'esterno	Cercare la collaborazione di soggetti esterni per mettere in atto interventi educativi e/o rieducativi o nel caso in cui le azioni intraprese dalla scuola non siano sufficienti o non si siano rivelate efficaci.	Dirigente, Enti Locali ATS Associazioni Tribunale dei Minori Forze dell'Ordine



Istituto Paritario "Scuola Cattolica don Bosco"

Scuola primaria D.M. 16.02.2001

Scuola secondaria di I grado D.M. 29.12.2000

Cod. Mec. MI1E038006

Cod. Mec. MI1M01400V

Via Grandi, 24 – 20037 Paderno Dugnano – MI - tel. 02 9185589 fax 02 91088626

Email: segreteria@scuoladonbosco.info – economato@scuoladonbosco.info

www.scuoladonbosco.info

ALLEGATI

ALL. 1: SCHEDA DI PRIMA SEGNALAZIONE

Al Coordinatore di Classe/Team dei docenti

e

Ai Referenti d'Istituto per il contrasto al bullismo e al cyberbullismo

PRIMA SEGNALAZIONE DEI CASI DI (PRESUNTO) BULLISMO/CYBERBULLISMO E VITTIMIZZAZIONE

Nome e cognome di chi compila la segnalazione: _____

Data: _____

Scuola/plesso di appartenenza dell'alunno/a: _____

1. La persona che ha segnalato il caso di presunto bullismo è:

La vittima: _____ (nome)

Un compagno della vittima: _____ (nome)

Madre/Padre/Tutore della vittima: _____ (nome)

Insegnante: _____ (nome)

Altri(specificare): _____

2. Vittima _____ Classe _____

Altre vittime _____ Classe _____

Altre vittime _____ Classe _____

Altre vittime _____ Classe _____

Altre vittime _____ Classe _____

3. Bullo o i bulli (o presunti)

Nome _____ Classe _____

Nome _____ Classe _____

Nome _____ Classe _____

Nome _____ Classe _____

Nome _____ Classe _____

Ente Gestore: Scuola Cattolica don Bosco Società Cooperativa a.r.l.

Via Grandi, 24 – Paderno Dugnano (MI) – tel. 02 9185589 - fax 02 91088626

P.IVA 00834250961 – C.F. 06694210151

Email: economato@scuoladonbosco.info





Istituto Paritario “Scuola Cattolica don Bosco”

Scuola primaria D.M. 16.02.2001

Scuola secondaria di I grado D.M. 29.12.2000

Cod. Mec. MI1E038006

Cod. Mec. MI1M01400V

Via Grandi, 24 – 20037 Paderno Dugnano – MI - tel. 02 9185589 fax 02 91088626

Email: segreteria@scuoladonbosco.info – economato@scuoladonbosco.info

www.scuoladonbosco.info

4. Breve descrizione del problema. Fornire esempi concreti degli episodi di prepotenza.

5. Quante volte si sono ripetuti gli episodi?

Data

Il compilatore

ALL. 2: SCHEDE DI VALUTAZIONE APPROFONDATA

AL COORDINATORE DELLE ATTIVITA' EDUCATIVE E DIDATTICHE DELLA
SCUOLA CATTOLICA DON BOSCO

VALUTAZIONE APPROFONDATA DEI CASI DI BULLISMO/CYBERBULLISMO E
VITTIMIZZAZIONE

Nome e cognome del membro del Team bullismo che compila lo screening: _____

Data: _____

Scuola/plesso di appartenenza: _____

1. Data della segnalazione del caso di bullismo: _____

2. La persona che ha segnalato il caso di bullismo è:

La vittima (nome) _____

Un compagno della vittima (nome) _____

Padre / Madre / Tutore della vittima (nome) _____

Insegnante (nome) _____

Altri: _____

3. Nome e ruolo della persona della scuola che ha compilato il modulo della prima segnalazione:

4. Vittima (nome) _____ Classe _____

Altre vittime (nome) _____ Classe _____

Altre vittime (nome) _____ Classe _____

Altre vittime (nome) _____ Classe _____

Altre vittime (nome) _____ Classe _____

Altre vittime (nome) _____ Classe _____

5. Il bullo o i bulli (nome) _____ Classe _____

Nome _____ Classe _____

Nome _____ Classe _____

Nome _____ Classe _____

Nome _____ Classe _____

Nome _____ Classe _____

6. Descrivere brevemente i fatti accaduti.

7. In base alle informazioni raccolte, che tipo di bullismo/cyberbullismo è avvenuto?

- È stato offeso, ridicolizzato e preso in giro in modo grave e offensivo;
- È stato vittima di dinamiche di isolamento e di esclusione;
- Ha subito violenze fisiche (calci, pugni, pestaggi, ecc...)
- È stato vittima di calunnie e falsità;
- Ha subito furti o danneggiamenti dei propri effetti personali;
- È stato minacciato o obbligato a compiere azioni contro il suo volere;
- Ha subito ingiurie o volgari appellativi reiterati riferiti alla sua etnia, colore della pelle, religione, orientamento sessuale o identità di genere
- Ha subito delle offese o molestie sessuali
- È stato escluso volutamente da chat di classe, da gruppi WhatsApp o da gruppi online
- Ha subito le prepotenze tramite messaggi offensivi, post o fotografie diffusi sui principali social media;
- Ha subito un furto di informazioni personali e in seguito utilizzate sotto falsa identità;
- Altro: _____

8. Quante volte si sono reiterati gli episodi di bullismo/cyberbullismo?

9. Quando si è verificato l'ultimo episodio di bullismo/cyberbullismo?

10. Da quanto tempo il fenomeno va avanti?

11. Si sono verificati degli episodi anche negli anni precedenti? Se sì, quando e in quali occasioni?

12. QUADRO DELLA VITTIMA

Sofferenza della vittima

La vittima presenta... (fare una crocetta in corrispondenza della voce che interessa)

Cambiamenti rispetto a com'era prima	1. Non vero	2. In parte vero - Qualche volta vero	3. Vero - Molto spesso vero
Paura di andare a scuola (non va volentieri)			
Richiesta di essere accompagnato			
Richiesta di fare una strada diversa			
Difficoltà relazionali con i compagni			
Isolamento / Rifiuto			
Bassa autostima			
Cambiamento nell'umore generale (tristezza, apatia, depressione)			
Manifestazioni di disagio fisico e/o			

comportamentale (mal di testa, mal di pancia, inappetenza, insonnia)			
Calo del rendimento scolastico			
Cambiamenti notati dalla famiglia			

Altro (descrivere l'atteggiamento riscontrato nella vittima):

Gravità della situazione della vittima

1	2	3
Presenza di tutte le risposte con livello 1	Presenza di almeno una risposta con livello 2	Presenza di almeno una risposta con livello 3
VERDE	GIALLO	ROSSO

13. QUADRO DEL BULLO

Sintomatologia del bullo (fare una crocetta in corrispondenza della voce che interessa)

Il bullo presenta ...

	1. Non vero	2. In parte vero – Qualche volta vero	3. Vero - Molto spesso vero
Comportamenti di dominanza verso i pari			
Comportamenti che prendono di mira i compagni più deboli			
Uno status per cui gli altri hanno paura di lui / lei			
Mancanza di paura / preoccupazione per le conseguenze delle proprie azioni			
Assenza di sensi di colpa			
Comportamenti che creano pericolo per gli altri			
Atteggiamenti particolari notati dalla famiglia			

Altro (descrivere l'atteggiamento riscontrato nel bullo):

Gravità della situazione del bullo

1	2	3
Presenza di tutte le risposte con livello 1	Presenza di almeno una risposta con livello 2	Presenza di almeno una risposta con livello 3
VERDE	GIALLO	ROSSO

14. Da quanti compagni è sostenuto il bullo?

15. Gli studenti che sostengono attivamente il bullo

Nome _____ Classe _____

Nome _____ Classe _____

Nome _____ Classe _____

Nome _____ Classe _____

Nome _____ Classe _____

16. Quanti compagni supportano la vittima o potrebbero farlo?

17. Gli studenti che potrebbero sostenere la vittima

Nome _____ Classe _____

Nome _____ Classe _____

Nome _____ Classe _____

Nome _____ Classe _____

Nome _____ Classe _____

18. Interventi dei docenti (specificare se risultanti dal registro di classe):

20. La famiglia ha chiesto aiuto? In che occasioni e con quali modalità?

DECISIONE

In base alle informazioni acquisite dalle diverse sezioni (gravità della sintomatologia della vittima, gravità della sintomatologia del bullo, caratteristiche del quadro contestuale del gruppo classe e della famiglia), si delinea come livello di priorità dell'intervento:

LIVELLO DI RISCHIO DI BULLISMO E DI VITTIMIZZAZIONE	LIVELLO SISTEMATICO DI BULLISMO E VITTIMIZZAZIONE	LIVELLO DI URGENZA DI BULLISMO E VITTIMIZZAZIONE
CODICE VERDE	CODICE GIALLO	CODICE ROSSO
Situazione da monitorare con interventi preventivi ed educativo-relazionali nella classe	Interventi indicati e strutturati a scuola e in sequenza con il coinvolgimento della rete, se non ci sono risultati	Interventi di emergenza con il supporto della rete (supporto intensivo a lungo termine)

Data _____

Per il Team per la prevenzione e il contrasto al bullismo e al cyberbullismo

(firma leggibile e per esteso)

ALL. 3: SCHEDA DI MONITORAGGIO

PRIMO MONITORAGGIO

In generale la situazione è (fare una crocetta in corrispondenza della voce che interessa):

Migliorata	Rimasta invariata	Peggiorata

Breve descrizione e motivazione di quanto sopra espresso:

SECONDO MONITORAGGIO

In generale la situazione è (fare una crocetta in corrispondenza della voce che interessa):

Migliorata	Rimasta invariata	Peggiorata

Breve descrizione e motivazione di quanto sopra espresso:

TERZO MONITORAGGIO

In generale la situazione è (fare una crocetta in corrispondenza della voce che interessa):

Migliorata	Rimasta invariata	Peggiorata



Istituto Paritario "Scuola Cattolica don Bosco"

Scuola primaria D.M. 16.02.2001

Scuola secondaria di I grado D.M. 29.12.2000

Cod. Mec. MI1E038006

Cod. Mec. MI1M01400V

Via Grandi, 24 – 20037 Paderno Dugnano – MI - tel. 02 9185589 fax 02 91088626

Email: segreteria@scuoladonbosco.info – economato@scuoladonbosco.info

www.scuoladonbosco.info

Breve descrizione e motivazione di quanto sopra espresso:

QUARTO MONITORAGGIO

In generale la situazione è (fare una crocetta in corrispondenza della voce che interessa):

Migliorata	Rimasta invariata	Peggiorata

Breve descrizione e motivazione di quanto sopra espresso:

Data _____

Il Referente per la prevenzione e contrasto al bullismo e cyberbullismo

(firma leggibile e per esteso)

ALL. 4: INTERVENTO DI RETE CON IL TERRITORIO

SE AVESSIMO BISOGNO DI...	CHI	CONTATTI
ASSISTENTI SOCIALI (Comune di Paderno Dugnano)	PAOLA FRIGERIO-RESPONSABILE UFFICIO	Numero di telefono 02.91004256 Indirizzo e-mail paola.frigerio@comune.paderno-dugnano.mi.it
FORZE DELL'ORDINE (Comune di Paderno Dugnano)	PAOLO BETTI – RESPONSABILE SERVIZIO POLIZIA LOCALE	Numero di telefono 02.91004112 Indirizzo e-mail paolo.betti@comune.paderno-dugnano.mi.it
USR LOMBARDIA		Numero di telefono 02.5746271 Indirizzo e-mail drlo@postacert.istruzione.it
ASSOCIAZIONI SUL TERRITORIO	ASSOCIAZIONE A.I.C.S	Numero di telefono 346-7255120 Indirizzo e-mail info@aics-cyberbullismo.it

ALL. 5: COMPOSIZIONE DEL TEAM PER LA PREVENZIONE E IL CONTRASTO AL BULLISMO E AL CYBERBULLISMO

Dr.ssa Ileana Sardi	Coordinatore delle Attività Educative e Didattiche	SCUOLA PRIMARIA E SECONDARIA DI PRIMO GRADO
Prof.ssa Francesca Colombo	Docente Referente per la prevenzione e il contrasto al bullismo e cyberbullismo	SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO
Prof.ssa Marta Altomare	Docente	SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO
Prof. Tancredi Saverio Greco	Docente	SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO
Prof.ssa Valentina Guidi	Docente	SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO
Prof. Giulio Pascocci	Docente	SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO
Maestra Giada Zangaro	Docente	SCUOLA PRIMARIA